

DIARIO DI SANTA FAUSTINA

Tu sai che muoio, sì muoio di nostalgia di Te, ma non posso morire. O morte, dove sei? Mi attiri nell'abisso della Tua Divinità, ma Ti nascondi dietro una fitta nebbia. Tutto il mio essere è immerso in Te; io però desidero contemplarTi faccia a faccia. Quando avverrà questo per me? Oggi mi ha fatto visita Suor Crisostoma. Mi ha portato dei limoni, delle mele ed un piccolo albero di Natale. Mi ha fatto un grandissimo piacere. La Madre Superiora ha chiesto al medico, tramite Suor Crisostoma, di permettermi di andare a casa per le feste ed il medico ha acconsentito volentieri. E stata una gioia per me ed ho pianto come una bimba. Suor Crisostoma è rimasta meravigliata vedendo il mio brutto aspetto e che sono tanto cambiata. E mi ha detto: « Sai, mia cara Faustina, di sicuro morirai; devi soffrire tremendamente! ». Le ho risposto che oggi soffrivo più degli altri giorni, ma non era niente; che per la salvezza delle anime non era troppo. O Gesù misericordioso, dammi le anime dei peccatori.



24.XII.1936. Oggi durante la santa Messa sono stata particolarmente unita a Dio ed alla Sua Madre Immacolata. L'umiltà e l'amore della Vergine Immacolata sono penetrati nella mia anima. Più imito la Madre di Dio, più profondamente conosco Dio. Oh, quale inconcepibile nostalgia pervade la mia anima! Gesù, come puoi lasciarmi ancora in quest'esilio?

BEATA MADRE SPERANZA - LA CAPPELLA DEL CROCIFISSO

La Cappella è un ardito edificio moderno, semplice e suggestivo, progettato come un aereo pronto al decollo. Il Crocifisso, nella cabina di pilotaggio, accoglie il visitatore con le Sue grandi braccia spalancate, guarda serenamente ed esorta alla confidenza e alla fiducia di lasciarsi condurre dove Lui vorrà.



Parla di amore il rosso del preziosissimo rivestimento dell'abside: si tratta di Padouk, un legno tropicale dalla calda tonalità.



Il Crocifisso è una scultura lignea policroma, opera dell'artista Cullot Valera. È l'immagine che rappresenta Gesù Amore Misericordioso. La croce ricorda il sacrificio del calvario; l'Ostia bianca il quotidiano rinnovamento di quel sacrificio sull'altare.

La croce è issata su un globo, il mondo, che sorregge anche una corona regale e un libro aperto, il vangelo. Sul libro c'è scritto: *"Amatevi gli uni gli altri come lo vi ho amato"* e sul cuscino che regge la corona c'è scritto: *"Sei, o Cristo, il Re della gloria"*. Sul petto si scorge il cuore, rosso e sormontato da una scritta: *Charitas*.

DAL SINODO DIOCESANO

Un piccolo gruppo si è riunito come richiesto dal Vescovo per rispondere a qualche domanda sul Sinodo diocesano, condividiamo con tutti voi quello che è emerso da questi incontri.

DALLA SCHEDA MISERICORDIA E FAMIGLIA

1- LA FAMIGLIA AVVOLTA NELLA GRAZIA DELLA MISERICORDIA

Nella nostra vita (di figli, fratelli, sorelle, sposi, genitori, nonni, zii, etc.) tutti siamo stati toccati dalla misericordia di Dio. Ti chiedo di indicare quali scelte suggerire per aiutare le famiglie a riconoscere i segni della misericordia di Dio così che essa rigeneri e rinnovi le relazioni al loro interno.



In una società sempre più in evoluzione e sempre meno alla ricerca di Dio, è importante che la COMUNITÀ CRISTIANA ENTRI NELLE FAMIGLIE portando il messaggio della Misericordia.

Es: gruppi famiglia, ceb, scuola della parola, catechesi familiare. Momenti in cui le famiglie si riuniscono in casa, in oratorio o in parrocchia leggendo la parola di Dio e attraverso un discernimento comunitario possano conoscere meglio il messaggio cristiano. È in questi momenti che si incontra la famiglia: l'adulto ma anche il bambino, l'adolescente o il giovane. È importante coinvolgere le famiglie più giovani con bambini piccoli che non hanno ancora iniziato il percorso d'oratorio, attraverso delle FAMIGLIE GIUDA che da più tempo frequentano diventando l'esempio per le altre.

Per quanto riguarda i bambini, gli adolescenti e i giovani...???? COINVOLGERLI in modo particolare nel "governo" e nelle decisioni della casa, RESPONSABILIZZARLI rendendoli partecipi alla vita della casa. EDUCARLI fin da piccoli alla vita della chiesa, i nonni ne sono l'esempio, da loro imparano le "basi" della vita cristiana.

2- L'ESPERIENZA DELLA MISERICORDIA NELLE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ

Ti chiedo di suggerire con quali disposizioni, atteggiamenti e comportamenti la nostra comunità cristiana possa andare incontro alle famiglie che vivono in situazioni di fragilità, di conflitto e di separazione, così da esprimere al meglio la misericordia di Dio che solleva e risana

L'atteggiamento di solito è quello di tirarsi indietro, di fregarsene, non è compito mio, ma se non entra la comunità cristiana lo stato se ne lava le mani. Non dobbiamo solo pensare ad aiuti economici, una persona in difficoltà ha bisogno anche di calore e affetto umano.

Ancora oggi la figura di riferimento è il prete, ma anche noi nel nostro piccolo possiamo fare molto. La prima cosa è ACCORGERSI di chi ci sta intorno e che sta passando/vivendo una situazione difficile.

Parlando della malattia è emerso che un malato è colui che si sente solo, distante dalla quotidianità, lontano da tutti, i primi che si allontanano sono proprio i più vicini, forse per paura. Ma dobbiamo essere consapevoli che proprio il malato è colui che ha più bisogno di affetto e sicuramente è colui che non rifiuta nessuno.

ENTRARE IN CASA, FARCI PROSSIMO DELL'ALTRO sull'esempio di Gesù, far sentire che ci siamo, dare calore umano, un abbraccio, un sorriso, dire: IO CI SONO! Gesti piccoli e semplici, ma fatti con il cuore.